



Marco Pantani durante il Giro dell'anno scorso

Gaillard/Reuters



# Moser: «Con tante salite per Pantani questo sarà un Giro in discesa»

Sabato prossimo da Agrigento il via alla corsa in rosa. L'ex campione vede Gotti e Jimenez come veri rivali

ALDO QUAGLIERINI

ROMA Ha vinto tanto, tantissimo, tre Parigi-Roubaix di fila (78-79-80), un Giro d'Italia, un Giro di Lombardia, il mondiale su strada, il record dell'ora, la Freccia Valloine, la Milano-Sanremo... Francesco Moser ha certamente lasciato il segno nella storia del ciclismo italiano e mondiale. A lui chiediamo un parere sul Giro d'Italia che parte sabato. Alla luce anche delle sue polemiche dichiarazioni sul doping apparse sui giornali secondo cui la lotta contro l'abuso di sostanze è in pratica persa («main in realtà non l'ho mai detto...»), ha puntualizzato.

Allora partiamo da questo, dal doping. Qual è il suo pensiero in merito?

«Io non avevo detto che la lotta è persa o che tutti i ciclisti si dopano. Il fatto vero, concreto, è che c'è una grandissima confusione su questo. Molte sostanze che possono dopare sono perfettamente legali, si possono normalmente acquistare in qualsiasi farmacia... Il problema è che bisognerebbe fare chiarezza, stilare la lista delle sostanze proibite e trovare un modo per riscontrarle...»

È solo un problema tecnico, quindi?

«Intanto cominciamo a risolvere il problema tecnico. Io mi meraviglio quando, nonostante le denunce, le inchieste, gli arresti, trovano qualche corridore che si è dopato. Ma allora è proprio un imbecille? Non lo sapeva che ci sarebbero stati dei controlli? Io credo, in realtà, che ci sia troppa confusione su questa questione. È ora di finirla, stabiliamo delle regole certe, sarebbe un vantaggio per tutti...»

Epoi?

“  
Sul doping serve chiarezza. Stabiliamo prodotti proibiti e modi di ricerca senza ambiguità.”

ma finirà per influenzare il Giro d'Italia che sta per cominciare?

«Beh, io spero che la cosa si stemperi, perché sarebbe un peccato. Che si stemperi, sì, non dico che c'è bisogno di una tregua, perché naturalmente la guerra al doping deve continuare. E poi, parlare di guerra, in questo periodo... mi pare di cattivo gusto...»

Quali sono i favoriti, secondo lei?

«Innanzitutto Pantani, dopo

quello che ha fatto l'anno scorso, poi bisogna vedere chi è in forma...»

Gli scommettitori puntano su Pantani, Gotti e Jimenez...

«Sì, Gotti va bene... non ha fatto vedere tante cose recentemente, ma dicono che sia in ripresa. Di Jimenez parlano tutti bene. È un giovane scalatore e dovrebbe trovarsi bene stavolta, perché il Giro favorirà gli scalatori...»

Perché?

«Perché mi pare un po' sbilanciato. Questo Giro pare disegnato per gli scalatori, ci sono cinque arrivi in salita...»

Dove usciranno i big, in quale tappa?

«Credo nella tappa del Gran Sasso, una scossa la classifica potrebbe averla nella tappa di Borgo San Dalmastro, nel cuneese, è una gran salita si arriva a duemilaseicento metri... Anche la cronometro di Ancona mi pare importante...»

Qualcun nome, sibilanci...

«Pantani, l'ho già detto, resta il favorito. Bisognerà vedere Jalabert in che condizioni sarà, poi se prenderà il via anche Zülle...»

Tragli italiani, tra i giovani?

«Savoldelli mi pare stia andando bene, poi penso a quel giovane, Ivan Basso, anche se fino a poco fa ha gareggiato nei dilettanti. Il passaggio è sempre complicato...»

L'anno scorso Pantani ha vinto il Giro il Tour, c'è adesso qualcuno che può imitarlo?

«Non credo proprio...»

PARLA IL DOTT. BESNATI

## «Il doping? Possono batterlo solo i corridori»

Scandalo Festina Verbruggen 8 ore dal giudice

Il presidente dell'Unione ciclistica internazionale Hein Verbruggen è stato posto in stato di fermo ieri, poco dopo il suo arrivo nei locali della polizia giudiziaria di Lilla, per essere interrogato nell'ambito dello scandalo di doping «Festina». Si è trattato di una «misura di protezione» che permette di garantire i diritti della persona. Verbruggen è arrivato accompagnato dai suoi avvocati e l'interrogatorio conclusosi dopo quasi otto ore è stato incentrato sul «potere dell'Uci in materia di lotta anti-doping e il suo ruolo in questo campo». Sempre a Lilla c'è stato anche l'interrogatorio di Virenque riguardo all'inchiesta di Lilla sul doping nel ciclismo, sviluppatasi dopo gli scandali al Tour de France dello scorso anno. Il giudice istruttore Patrick Keelil ha messo a confronto Virenque con l'ex direttore sportivo della Festina, Roussel, e l'ex massaggiatore della squadra Voet.

GINO SALA

ROMA Sabato prossimo partirà da Agrigento l'82° Giro d'Italia. C'è grande attesa tra gli appassionati per vedere all'opera Marco Pantani che dovrebbe trovare nello svizzero Camenzind, nel francese Virenque, nello spagnolo Jimenez e nel connazionale Gotti i maggiori oppositori. C'è però tempo per entrare tra le pieghe del pronostico. Al momento la domanda che aleggia nella carovana è la seguente: sarà un Giro dopato? Domanda che apre una chiacchierata col dottor Massimo Besnati, presidente dell'associazione italiana dei medici di ciclismo. «Spero di no, ma tempo proprio di sì», è la risposta.

Perché?

«Perché c'è sempre qualcuno disponibile alle gravi infrazioni. Qualcuno che rischiando sulla propria pelle evade le normative invigorate...»

Qualcuno o tanti, o addirittura tutti?

«Non mi faccia dire di più...». Nella competizione di lunga resistenza come il Giro in quale misura aumenta il potenziale atletico dei dopanti nel confronto di coloro che rimangono puliti?

«Aumento del sessanta per cento, forse di più che di meno...»

Dottor Besnati: a cosa servono i nuovi controlli stabiliti dall'Uci attraverso i prelievi del sangue e delle urine?

«Sono dispositivi che tutelano la salute, ma che non scoprono chi fa uso di Epo, Gh, Pfc e di emoglobina sintetica, motivo per cui rimaniamo ingabbiati...»

Mi vuole spiegare cos'è il Gh, cos'è il Pfc e a cosa serve l'emoglobina sintetica?

«Il Gh è l'ormone della crescita normalmente usato per chi è affetto da nanismo ipofisario e per i grandi ustionati. Il Pfc è utilizzato nei reparti di rianimazione quando si presentano casi di gravi intossicazioni. L'emoglobina sintetica trasporta maggior ossigeno senza alzare l'ematocrito. In quanto all'Epo siamo di fronte ad un ormone che stimola la produzione dei globuli rossi. Si tratta di un prodotto usato principalmente dalle persone sottoposte a dialisi...»

Questi farmaci possono essere acquistati senza ricetta? E perché diventano veleni?

«Emoglobina sintetica e Pfc non si trovano in farmacia mentre Epo e Gh richiedono la prescrizione di uno specialista. Diventa-

no veleni perché in individui sani si manifestano solo gli effetti collaterali che sono tanti e tutti dannosi, molto dannosi...»

Insomma, bisogna essere scemi o peggio ancora per esporsi a pericoli del genere...

«Noi abbiamo spiegato e respiegato a cosa si va incontro. Danni sul cuore, sulla pressione, sui vasi, sui reni e possibilità di carcinomi, per intenderci. Chi si espone, chi non capisce, bene che vada si accorcia la vita...»

C'è da rabbrivire ascoltando Besnati. Per di più in Italia non è ancora giunta in porto una legge che colpisce penalmente.

Siamo indietro rispetto alla Francia, vero dottore?

«Vero. Siamo sempre più in balia dei lestofanti, siamo inascoltati e niente cambierà se i corridori non apriranno bene le orecchie. Tutto dipende dal loro comportamento. Leggi a parte, gli scienziati del male troveranno continuamente qualcosa di nuovo, l'antidoping in qualsiasi forma lo si voglia proporre, rimarrà sempre indietro rispetto al doping». Ragionevolmente pessimista il dottor Besnati e allora amici corridori avete inteso? Avete percepito che bisogna mettere fine al terribile andazzo?

TOTOSCUDETTO

## Scommesse, Lazio vincente ma la Borsa non ci crede

ROMA Nel calcio, diventato sempre più industria, gli indici di gradimento si ricavano ormai dai listini della Borsa e dalle quotazioni dei bookmakers. È quanto avvenuto ieri alla Lazio vincente con il Bologna e sempre prima in classifica a due domeniche dal termine del campionato. Quello che doveva essere un bel risveglio, a livello societario, è stato un lunedì nero, da dimenticare. Il titolo quotato in Borsa è precipitato, toccando i minimi storici. Al mattino era stato sospeso per eccesso di ribasso, nel pomeriggio, una volta riaperta la contrattazione, un altro scivolone, che ha portato ad una perdita del 9,9%. L'investitore chiaramente non crede più ad una Lazio scudettata e prima che la discesa del titolo si trasformi in una caduta libera, meglio vendere. Del resto, il titolo era salito parecchio negli ultimi tempi, per cui in tanti, specie i piccoli investitori, hanno pensato bene di realizzare subito, rifacendosi a quel detto «vendi e pentiti».

Se la Borsa ha voltato le spalle alla Lazio, non altrettanto hanno fatto le grandi agenzie di scommesse. Per la Snai resta sempre lei la favorita per la conquista dello scudetto. Malgrado sabato prossimo i biancocelesti debbano affrontare la difficile trasferta di Firenze, mentre il Milan giocherà contro l'Empoli già retrocesso, la compagine di Eriksson è quotata a 1.60 contro il 2.00 dei rossoneri. Due modi diversi di interpretare questo finale di campionato. Intanto per la partita di sabato contro la Fiorentina, ai tifosi laziali il club viola ha riservato 2.500 biglietti. «Dispiace non poter soddisfare le esigenze dei sostenitori della Lazio - ha spiegato il direttore generale Giancarlo Antononi - ma non possiamo aumentare la capienza, neppure per una partita importante come quella di sabato». La Lazio ha chiesto di poter usare i massicci dello stadio Olimpico per i suoi tifosi.

FINALE COPPA UEFA

## Parma contro Marsiglia «Operazione raddoppio»

MOSCA Operazione raddoppio. Il Parma tenta il bis a Mosca, dove la squadra è atterrata ieri sera con un'ora di ritardo. Dopo la Coppa Italia conquistata a Firenze, rincorre la sua seconda Coppa Uefa contro i francesi dell'Olympique Marsiglia, giunti in finale dopo la rocambolesca sfida con il Bologna di Carlo Mazzone. Una vittoria in Russia significherebbe per il Parma un bis senza precedenti. Neanche ai tempi di Scala, infatti, ai gialloblù era riuscita un'accoppiata così prestigiosa, come Coppa Italia e Coppa Uefa. Il Parma ha già in bacheca una Coppa Uefa, vinta nel 1994-95 nell'anno della interminabile sfida con la Juventus. Spera di raddoppiare anche questo trofeo, messo a fianco di una Coppa delle Coppe e di una Supercoppa Europea. Sommersa dalle critiche, la squadra di Malesani sembra infatti riuscire a raddrizzare nel finale una stagione che per certi versi aveva deluso le grandi aspettative. Puntava allo scudetto, la formazione di patron Calisto Tanzi, e l'obiettivo è sfumato anzitempo, per alcune lacune nelle partite contro le cosiddette squadre deboli. Poi però c'è stata la reazione di orgoglio: la vittoria in Coppa Italia contro la favorita Fiorentina, ora la possibilità di vincere a Mosca in Europa, il terzo posto raggiunto in campionato che, con una vittoria col Piacenza nel prossimo turno, garantirebbe la qualificazione alla Champions League, obiettivo alternativo allo scudetto, meno soddisfacente ma comunque importante per le strategie del gruppo. Il Parma arriva all'appuntamento con una formazione priva di problemi: ieri l'unico a lavorare a parte è stato Stanic. Il croato ha un risentimento muscolare e raggiungerà la squadra oggi. È l'unico problema di una formazione che ha recuperato anche Crespo, Chiesa e Veron. «Abbiamo tanto entusiasmo - ha commentato Malesani - e i ragazzi sono molto carichi».

FUNZIONE PUBBLICA LOMBARDIA CGIL

QUALE STATO

RICERCHE E PROPOSTE DI NUOVA CITTADINANZA

Trimestrale della Funzione Pubblica CGIL

FUNZIONE PUBBLICA MILANO CGIL

### Contrattazione e concertazione nel Pubblico Impiego:

UNA RISORSA PER IL LAVORO E LE RIFORME O FATTORI DI RITARDO DEL CAMBIAMENTO?

Milano, 13 maggio 1999

Casa della Cultura - via Borgogna 3 (MM1 San Babila)

Ore 9-13

Introduzione: Giuseppe Vanacore Segretario Generale Fp Cgil Lombardia

Presidente: Enzo Moriello Segreteria Fp Cgil Lombardia Resp. Comparto Enti Locali

Coordina: Sandro Morelli Coordinatore Redazione "Quale Stato"

Ne discutono: Mario Agostinelli Segr. Gen. Cgil Lombardia Dr. Renato Botti D.G. Ass. Sanità Reg. Lombardia Antonio Cantaro Presidente Crs Paolo Nerozzi Segr. Gen. Fp Cgil Nazionale Stefano Parisi Dir. Gen. Comune Milano Onorio Rosati Segr. Gen. Fp Cgil Milano Livio Tamberi Presidente Provincia Milano

FUNZIONE PUBBLICA LOMBARDIA CGIL

CGIL

UTENTI NON CLIENTI

PER UNA SANITÀ AL SERVIZIO DI TUTTI I CITTADINI

Roma 12 maggio 1999, ore 10 Sala "Santi" Cgil Nazionale - Corso d'Italia, 25

CGIL

- Laimer Armuzzi Segretario Nazionale Fp Cgil
- Betti Leone Segretaria Nazionale Cgil
- Paolo Nerozzi Segretario Generale Fp Cgil

NE DISCUTONO

- Rosy Bindi Ministro della Sanità
- Vasco Errani Pres. Regione Emilia Romagna
- Nerina Dirindin Resp. Programmazione Ministero Sanità
- Giulia Rodano Consigliere Regione Lazio
- Francesco Taroni Direttore Agenzia per i Servizi Sanitari

COORDINA

- Roberto Tumo Giornalista del Sole 24 Ore

abbonatevi a

**l'Unità**

